DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 10 Teatri spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9. Roma — Telefoni 61 372 68 984.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bum! Patapùm! Patatàf! Il Capitan Fracassa è Ministro dell'Interno. Il 18 aprile gli calmerà i bollenti spiriti.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 38 ★ VENERDI 13 FEBBRAIO 1948 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

PUNTANO SUL PANICO E SUL DISORDINE PER NON FARE LE ELEZIONI

Incendiarie rodomontate di Scelba

per avvelenare la campagna elettorale

Esplicito siluro all'iniziativa pacificatrice di Terracini - Spauracchi di tipo borbonico contro il corpo elettorale - 200 autoblinde e 150.000 uomini per minacciare la guerra civile - Offese ai paesi dell'Est

Da appena ventiquattr'ore era stata resa nota l'iniziativa presa dal compagno Terracini per una pacifica competizione elettorale, quando ieri pomeriggio il *Giornale d'Italia* è uscito portando a cinque colonne una provocatoria intervista del Ministro degli Interni, tendente a inquadrare la campagna elettorale in un quadro di stato d'assedio e di guerra civile.

Scelba ha iniziato le sue dichiarazioni con una offesa a tutta la democrazia, a tutti i cittadini italiani sottolineando con inaudita spudoratezza che l'assenza delle truppe alleate costituisce un elemento negativo dell'attuale campagna elettorale. Ministro del Governo della più sporca corruzione e speculazione ha poi voluto offendere i paesi di nuova democrazia dichiarando che in Italia: «o voteranno tutti liberamente o non voterà nessuno. Nè si ripeteranno, nel nostro paese, i trucchi elettoralistici che si sono fatti nei paesi balcanici o del centro-Europa».

E' quindi arrivato al perno della intervista: al partito comunista, che ha accusato di organizzarsi per usare mezzi extra-legali, e di non essere su un piano strettamente democratico.

Scelba ha dichiarato che la massima parte delle armi che la Polizia «pesca» è in possesso dei comunisti. Ha aggiunto «come è documentato», ma come al solito la documentazione è prudentemente mancata. Le calunnie generiche fanno sempre più comodo e ad entrare nei particolari c'era evidentemente il pericolo che venisse fuori l'eccidio di S. Ferdinando, dove contro i comunisti sono stati sparati centinaia di colpi di mitra, da parte di banditi fascisti ai quali, con il beneplacido di Scelba, i mitra non mancano.

E di qui ha preso le mosse per elencare tutte le misure che il governo sta prendendo per trasformare l'Italia in una caserma di polizia. «L'armamento è migliorato — ha dichiarato il Ministro degli Interni — e stanno per entrare in servizio duecento nuove autoblindo. La polizia è stata dotata di armi automatiche nuove. Ci sono nuovi reparti autocarrati e mobili di carabinieri e di agenti. La polizia stradale è stata portata a 2700 unità bene equipaggiata. Si può insomma contare su circa 150 mila uomini ai quali bisogna aggiungere i reparti dell'esercito». Dati non nuovi come si vede e che l'*Unità* aveva già fornito parlando del piano P.S. organizzato dal Comitato della provocazione pubblica.

Scelba poi si è lanciato sul tema degli stranieri che circolano per l'Italia: sono troppi, egli ha detto. Ma non si è soffermato a parlare degli stranieri che effettivamente soggiornano in Italia (quelli, per intenderci che, cacciati dai loro paesi, perchè collaborarono con i nazisti, se ne stanno tranquillamente in Italia sotto la protezione del Vaticano).

Le dichiarazioni sono state immediatamente oggetto di vivo commento in tutti gli ambienti politici.

Particolarmente commentata, oltre al tono generale dell'intervista, chiaramente diretta contro l'iniziativa pacificatrice di Terracini, era la frase, riportata in titolo dal «Giornale d'Italia»: «O voteremo tutti o non voterà nessuno». L'inutile minaccia era comunemente interpretata come una grave denuncia dell'intenzione del Governo di rimandare ancora la data delle elezioni, malgrado il decreto già firmato dal Presidente della Repubblica.

Dichiarazioni di Togliatti e Nenni

Il compagno Togliatti, al quale abbiamo chiesto di esprimerci il suo pensiero sull'intervista di Scelba, ci ha dichiarato:

«Se l'intervista è autentica e deve essere presa sul serio, dimostra essenzialmente una cosa: che vi è nel governo una corrente o che vi sono in esso alcuni uomini i quali non vogliono le elezioni e per questo cercano, con dichiarazioni e attività provocatorie, di creare artificialmente, sin dai primi giorni della campagna elettorale, una atmosfera arroventata e insopportabile di panico e quasi di guerra civile.

«Il fatto che il Ministro degli Interni, a due giorni dalla firma del decreto che convoca i comizi, e in un paese calmo, non sia capace d'altro che di minacciare l'impiego di centocinquantamila uomini armati e equipaggiati per la guerra civile è cosa inspiegabile e preoccupante. Sembra di essere tornati ai Borboni! Ancora più inspiegabile e ancora più preoccupante il fatto ch'egli parli in questo modo facendo capire che questi armati sono pronti a essere impiegati proprio contro i partiti che combattono contro il governo. Ma perchè Scelba, se ha tanta forza a sua disposizione, non ha impedito agli agrari pugliesi di massacrare i pacifici cittadini riuniti a comizio a San Ferdinando?

«La mia impressione è che Scelba, qualche altro ministro, o, se vogliamo, gente assai più forte di costoro e che si nasconde dietro le loro spalle, non vorrebbero le elezioni, perchè ormai sanno quale sarà il risultato di esse. Per questo il Ministro degli interni parla come il Salinguerra o il Capitan Fracassa, ma dietro alle sue spacconate vi è il freddo e malvagio proposito di qualcuno il quale non vuole che il 18 aprile trionfi finalmente la volontà del popolo italiano, di qualcuno che è disposto a qualsiasi provocazione e a qualsiasi delitto pur di impedire questo trionfo.

«Ma noi non perdiamo la calma e come noi non perderà la calma la grande massa dei lavoratori e degli elettori. Vogliamo le elezioni e saremo vigilanti per respingere e rintuzzare qualsiasi provocazione, da qualsiasi parte essa venga. Abbiamo accolto con entusiasmo la iniziativa del Presidente della Costituente per un patto tra i partiti, allo scopo di garantire la libertà e tranquillità della campagna elettorale e del voto. Tra chi propone, come noi proponiamo, unità di forze popolari, democratiche, progressive, e chi minaccia i lavoratori coi mitra e con le autoblinde, come fa Scelba, il popolo italiano non esiterà a scegliere.

«Quanto alla generica calunnia che Scelba lancia contro il nostro partito, accusandolo di tenebrose attività criminali, invito il ministro democristiano a precisare le sue accuse e a renderle concrete, affinchè io possa trascinarlo in giudizio e farlo condannare come diffamatore.

«Il 18 aprile il popolo italiano riporterà, dopo quella del Due giugno, una seconda grande vittoria. I carabinieri così bene armati da Scelba serviranno allora al popolo italiano per mettere al sicuro, prima di tutto, tutti coloro che risulteranno avere amministrato i soldi dello Stato non nell'interesse di tutti, ma per conto di una fazione o di un gruppo di camorristi e di mafiosi».

Il pensiero di Nenni

Il compagno *Nenni* ci ha dichiarato:

«Considero inaudito che il Ministro degli Interni possa parlare con tanta leggerezza dei problemi dell'ordine pubblico e possa accreditare l'Italia all'estero come un Paese dove alla vigilia delle elezioni è necessario dotare la polizia di armi automatiche nuove, fare entrare in servizio 200 nuove autoblinde, organizzare reparti autocarrati e mobili di carabinieri ed agenti. E' un linguaggio che suona disdoro ed ingiuria per la democrazia italiana.

Se De Gasperi fosse un Capo di Governo preoccupato degli interessi della nazione, ieri sera, dopo la intervista del Giornale d'Italia avrebbe chiesto le dimissioni del suo Ministro dell'Interno».

«La paura fa 90»

Interviste brevi con Pietro Secchia, Enrico Molè, Floriano del Secolo e Francesco Cerabona

Pietro Secchia

«E' davvero preoccupante che il ministro degli Interni abbia perduto la testa a tal punto da fare affermazioni così gravi e ridicole ad un tempo. Penso che gli si debba concedere una attenuante: la paura delle elezioni fa 90 e più.

Guarda per esempio il passo dell'intervista relativo agli stranieri. Scelba lamenta che in Italia vi siano troppi stranieri «indesiderabili». Ma se è il governo democristiano che notoriamente protegge e foraggia le decine di migliaia di ustascia, di cetnici, petainisti e nazisti che infestano purtroppo il nostro Paese! Se davvero egli ha intenzione di sbarazzare l'Italia da tale zenia non ha che da frugare nei conventi e nei collegi democristiani.

Scelba si preoccupa degli stranieri che sarebbero «al servizio» del Partito comunista? E' vero: c'è UNO straniero che lavora nell'apparato del P.C.I.: è il genero dell'on. Chiostergi, il compagno Tucher, di nazionalità svizzera. Ma non mi risulta che il compagno Tucher, il quale tra l'altro non è un nuovo Guglielmo Tell sia organizzando la guerra civile: si limita a fare il giornalista nella redazione di «Vie Nuove». Se Scelba crede necessario di dedicargli mezza colonna di dichiarazioni, può dire che è esatto quanto ti dicevo: la paura delle elezioni fa novanta e passa».

Enrico Molè

«Cosa ne pensa delle dichiarazioni di Scelba?», abbiamo domandato all'on. Enrico Molè. Il leader dei demolaburisti ci ha risposto sorridendo:

«Perchè mi fa questa domanda? Il nostro proposito, oltre che la nostra speranza, è che la civile competizione si svolga nella più perfetta lealtà repubblicana. Per quanto ci riguarda è chiaro che devono votare tutti, e tutti voteranno liberamente. Solo da chi non è sinceramente e lealmente repubblicano potrebbe derivare l'avventura pericolosa ai danni dell'esistenza del nuovo Stato. Ma non è certo edificante che il Ministro degli Interni al quale è commesso, per ragioni di ufficio, il compito di mantenere l'ordine e di assicurare la serenità e la distensione degli spiriti contribuisca ad esacerbare con imprudenti dichiarazioni gli stati d'allarme e la passione di questa vigilia elettorale».

Floriano del Secolo

«Vecchia arte di governo quella di creare spettri e fantasmi micidiali per gettare lo sgomento negli animi pavidi e quindi vantare, di aver salvato la Patria. Ma la gente è ormai scaltrita e ben conosce lo scopo di questa lugubre rappresentazione che porrebbe presentare l'Italia come un Paese sotto l'incubo della guerra civile. Le speculazioni elettorali di Scelba e dei suoi compagni, delle quali l'intervista ultima è il più evidente campione, sono destinate a fallire. Il più triste è che questa intervista provocatoria e intimidatoria venga fuori proprio mentre l'on. Terracini propone la tregua delle passioni di parte. Evidentemente questa tregua non è voluta da Scelba perchè gli toglierebbe la fama di salvatore della Patria».

Francesco Cerabona

«L'intervista dell'on. Scelba è una ponderata minaccia che non si addice a nessun uomo di governo e tanto meno ad un Ministro dell'Interno: essa è la preventiva giustificazione di un piano di provocazioni che si intende sviluppare nella prossima campagna elettorale. Per chi è fatta l'elencazione dei mitra, dei carri armati, delle autoblinde nuove ed in perfetta efficienza? Se è per intimidire i sinceri democratici, che non intendono votare per la D.C., la minaccia non fa alcuna presa. Non si comprende poi l'affermazione che, per essere fatta da un Ministro dell'Interno, è di eccezionale gravità: «O voteremo tutti o non voterà nessuno». Vuol coartare la volontà popolare? Vuol fare un colpo di Stato? Nel momento in cui l'on. Terracini invita i partiti ad una tregua una simile affermazione, da parte di chi rappresenta la volontà del governo in materia di politica interna, è dolorosamente significativa».

Centomila bolognesi contro le violenze di Scelba

Sospensione del lavoro in tutte le fabbriche

BOLOGNA, 12 (*F.V.*). — Stamane i lavoratori bolognesi, con una imponente manifestazione, hanno risposto all'inaudita provocazione poliziesca di ieri sera nel corso della quale sono stati lanciati gas lacrimogeni contro le donne che chiedevano provvedimenti in favore della «Barbieri e Burzio», fabbrica gestita dai lavoratori. Alle 10, in ogni azienda è stato sospeso il lavoro; i negozi sono stati chiusi e grandi cortei di popolo si sono riversati alla Camera del Lavoro, ove si è formata un'immensa colonna di oltre 100 mila persone, che si portava in piazza Maggiore. Alla folla hanno parlato i compagni Onorato Malaguti e Clodovco Bonazzi, segretari della Camera del Lavoro. Un ordine del giorno di protesta è stato approvato all'unanimità.

Alle proteste dei lavoratori si sono quindi associati Enrico Bonazzi della Confederterra e Giusto Tolloy per il Fronte Democratico Popolare. La manifestazione si è sciolta nell'ordine più perfetto.

L'ECCIDIO DI S. FERDINANDO

Le richieste del Fronte presentate a Pacciardi

Una delegazione del Fronte Democratico Popolare composta dai compagni Di Vittorio e Maria Maddalena Rossi, Cacciatore, Lombardi e dall'on. Molè si è recata ieri sera dal vice Presidente Pacciardi per prospettargli la gravità della situazione determinatasi in Puglia in seguito al massacro di S. Ferdinando, nel quale hanno perduto la vita quattro cittadini e un bambino. La delegazione ha esposto a Pacciardi le richieste del Fronte.

Al termine della riunione, protrattasi per oltre due ore, non è stata fatta alcuna dichiarazione. L'on. Pacciardi, per parte sua, si è limitato a diramare un comunicato nel quale si riafferma la volontà del Governo di «tutelare la libertà di propaganda e di assicurare il rispetto della legge».

Il discorso di Terracini al popolo di Pescara

PESCARA, 12 — Questa sera alle 18.30, in piazza Garibaldi, ha parlato il compagno Umberto Terracini alla presenza di una enorme folla. Il compagno Terracini, dopo aver messo in rilievo l'antidemocraticità del decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale emesso da Scelba, si è detto certissimo che il popolo di Pescara saprà identificare chi sono i suoi amici ed i suoi nemici.

Dopo aver quindi dettagliatamente esposto i principii e le finalità che il Fronte Democratico Popolare persegue rispetto ai problemi più importanti della vita del Paese: disoccupazione, necessità delle riforme di struttura, difesa della pace, il compagno Terracini è passato a parlare del «piano» Marshall, affermando: 1) è profondamente umiliante che vi siano degli italiani che giudichino l'opportunità o meno di una determinata politica interna, non guardando alla volontà del popolo italiano ma alla pretesa volontà di una potenza straniera; 2) la politica estera di ogni Paese che si rispetti è determinata dagli interessi e dalle necessità della sua industria e dei suoi commerci. Ha citato a questo proposito i due esempi recenti dell'Iraq e della Repubblica di Panama, che non hanno accettato posizioni pregiudizievoli alla loro indipendenza.

Ha concluso affermando che Pescara non è solo un episodio, ma è oggi un punto di riferimento della vita nazionale.

Battaglia alla Costituente sulle organizzazioni "paramilitari"

La pregiudiziale di incostituzionalità respinta per appello nominale con 1 voto di maggioranza

Un vivace dibattito si è avuto ieri davanti alla prima Commissione legislativa dell'Assemblea Costituente, che è stata investita dell'esame del disegno di legge sulle formazioni «paramilitari».

La seduta della Commissione si è iniziata alle 12 e 30 e il Presidente Gronchi ha dato subito la parola al compagno Gullo per svolgere una pregiudiziale. Il compagno Gullo ha sostenuto che la legge in parola è anticostituzionale, affermando che essa viola lo spirito dell'articolo 18 della Costituzione, per il carattere restrittivo che dà al carattere di «paramilitare». Perchè, infatti, una organizzazione possa essere considerata militare o paramilitare è necessario che essa possegga armi o si prepari, addestrandone all'uso i suoi aderenti, ad armarsi. Non le uniformi, dunque, ma soltanto le armi possono essere un mezzo di individuazione.

Dopo un vivace dibattito la pregiudiziale Gullo-Lombardi-Molè è stata posta ai voti per appello nominale. Con 11 voti contro 9 la pregiudiziale è stata respinta dalla Commissione.

Si è passato quindi all'esame del disegno di legge. Sul primo articolo, l'on Lombardi ha presentato un emendamento con cui si propone di sottrarre alla legge quelle organizzazioni le cui gerarchie siano elette democraticamente.

Dopo alcuni interventi su questo emendamento la discussione è stata alle 14,15 interrotta e verrà ripresa stasera.

E' sorto il Fronte Democratico della Sicilia

PALERMO, 12. — **E' stato costituito oggi a Palermo il Fronte Democratico Popolare della Sicilia.**

La costituzione è avvenuta nel corso di una riunione che ha avuto luogo nella sede del Partito socialista, alla presenza dei deputati Nasi, Li Causi, Musotto, Varvaro, Ausiello e Nicastro. Erano inoltre presenti numerosi sindaci ed i rappresentanti dei Fronti democratici cittadini e provinciali finora costituiti.

IL 18 APRILE VISTO ALL'ESTERO

IL "TIMES" PREVEDE LA VITTORIA DEL FRONTE

L'organo ufficioso britannico sottolinea la crescente influenza del movimento democratico e popolare in Italia

LONDRA, 12. — In un suo editoriale odierno il "Times" prende in esame gli aspetti delle prossime elezioni in Italia rilevando che «secondo notizie giunte dalla penisola, la campagna politica verrà combattuta con un vigore incoraggiante per un paese che da così poco tempo è stato restituito ai sistemi di vita democratici».

Dopo aver passato in rassegna la situazione dei partiti italiani, il "Times" pronostica la vittoria del Fronte Democratico Popolare. Scrive infatti l'organo londinese: «In Italia i partiti politici che si impegnano a collaborare coi paesi dell'Europa Orientale, contro le proposte sia di Marshall che di Bevin, potrebbero emergere vittoriosi dalle prossime elezioni ed alcuni prudenti osservatori come Don Sturzo, lo ritengono probabile».

Il "Times" pone quindi in rilievo l'aumentata influenza dei partiti operai tra le masse contadine del nord e del sud: «due anni orsono i comunisti ed i socialisti — scrive il giornale — che si presentarono alle elezioni con due liste separate, guadagnarono oltre un terzo dei voti e da allora la propaganda radicale tra i braccianti dell'Italia meridionale e della Sicilia e fino ad un certo punto dell'Italia Settentrionale, secondo l'opinione di molti, dovrebbe aver fatto larghe breccie nella mentalità dei moderati».

«Con il suo peso sui probabili sviluppi del programma di ricostruzione europeo — continua il "Times" — e sulle proposte attualmente in discussione sotto la voce generica di «unione occidentale» la campagna elettorale italiana può pertanto assumere con i suoi risultati una importanza internazionale».

Posto di fronte alla probabile eventualità di una vittoria dei partiti democratici, l'organo ufficioso britannico conclude proponendo un compromesso tra i diversi gruppi politici e scrive: «Si riconosce oggi sempre di più che l'Italia ha bisogno di una pace sociale e di generosi aiuti dall'estero, se si vuole che essa superi le proprie difficoltà economiche. In base a questo, si potrebbe ben venire ad un largo e realistico compromesso».

IL VERO VOLTO DEL PIANO MARSHALL

Un grido d'allarme di Washington: smerciare subito in Europa!

Impressionante tracollo dei prezzi sui mercati - Il grano raggiunge quotazioni ancora più basse che nella grande crisi del 1929

CHICAGO, 12. — Il tracollo di tutti i prezzi dei prodotti agricoli continua sul mercato di Chicago con ritmo vertiginoso. Nella giornata di oggi il frumento ha raggiunto quotazioni anche più basse di quelle del periodo del collasso del 1929. La rapidità del ribasso delle quotazioni in genere è la maggiore che la storia del mercato delle merci più importante del mondo abbia mai registrato nella sua lunga e spesso drammatica attività.

La caduta del mercato agricolo coincide con le rinnovate pressioni governative per una sollecita azione di soccorso all'Europa e con la dichiarazione fatta dal sen. Arthur Vandenberg che l'attuale tracollo non giustificherebbe in nessun caso riduzioni nel programma di aiuti all'estero. Anzi, come risulta da buona fonte governativa, l'attuale situazione del mercato interno americano potrebbe rendere anche più sollecito il lavoro della commissione senatoriale per gli affari esteri che sta appunto esaminando nella sua integrità la complessa legislazione del piano «E.R.P.». Probabilmente si otterrà che la Camera alta inizi il dibattito su programma di aiuti per i quindici mesi a partire dal 1. aprile prossimo, nella sua seduta del 23 febbraio. Secondo il sen. Young, l'approvazione del programma Truman agli inizi della primavera potrebbe anche rinsaldare il mercato dei grani assicurando ai produttori agricoli un buon piazzamento all'estero della produzione corrente e di quella della prossima annata agraria.

Le preoccupazioni degli ambienti governativi di fronte al tracollo dei prezzi nelle Borse americane, rivelano le vere ragioni che spingono gli Stati Uniti ad attuare il piano Marshall. Gli industriali e gli agricoltori americani non vedono altra possibilità per superare la crisi di sopraproduzione del paese, che quella di legare l'Europa attraverso il piano Marshall alla congiuntura economica degli Stati Uniti. I «16» paesi europei dovrebbero divenire i mercati di assorbimento delle merci americane che non trovano più possibilità di collocamento negli Stati Uniti.

Gli anglo-americani preparano la scissione della F.S.M.

LONDRA, 12. — Tra alcuni dirigenti sindacali inglesi, legati agli ambienti governativi e la organizzazione americana C.I.O. è intervenuto ieri un accordo tendente a spezzare l'unità della Federazione sindacale mondiale.

In seguito al colloquio svoltosi ieri tra Deakin, Segretario del Sindacato britannico dei trasportatori e Carey, delegato del C.I.O., organizzazione sindacale americana, quest'ultimo ha diramato alla stampa un comunicato in cui dichiarava che la sua organizzazione appoggiava il piano Marshall. Si apprendeva in seguito che tra Deakin e Carey era stato raggiunto un accordo per distruggere la Federazione sindacale mondiale al più tardi in ottobre e che intanto le due organizzazioni avrebbero cessato di pagare i contributi alla F.S.M.

Da Washington si apprende che «eminenti dirigenti della Federazione Americana del Lavoro (A.F.L.) e del Congresso delle Organizzazioni Sindacali (C.I.O.) hanno dichiarato oggi che le due organizzazioni americane parteciperanno all'iniziativa per la costituzione di una nuova Federazione mondiale dei sindacati».

Con tale iniziativa, che tende ad escludere i Sindacati sovietici dal a organizzazione internazionale dei lavoratori, è stato adempiuto ad una delle «clausole non scritte» del piano Marshall.

Il Commissario britannico destituito a Mogadiscio

MOGADISCIO, 12. — (AIDI) - La destituzione del maggiore australiano Allen O'Smith dalla carica di Civil Affairs Officer di Mogadiscio ha liberato la popolazione italiana «somala da un incubo.

Il generale Anderson, infatti appena venuto a conoscenza dei primi risultati dell'inchiesta, ha ritenuto non più ammissibile la permanenza nella sua alta carica di un uomo così apertamente incolpato di avere fomentato quei disordini e quelle tremende violenze che sarebbe stato suo compito impedire.

DOPO MESI DI ATTESA E DI LOTTA

Miglioramenti economici strappati dagli insegnanti al Governo

I postelegrafonici ignorati - L'unione doganale con la Francia

Dopo mesi di lotta, a cui Gonella aveva opposto la resistenza passiva e la tattica dilaziontrice che gli è propria, gli insegnanti di ruolo e non di ruolo e i presidi delle scuole medie hanno ottenuto una prima vittoria.

«Accogliendo antiche aspirazioni del corpo insegnante» dice il comunicato diramato dal Consiglio dei Ministri di ieri, il Governo si è finalmente deciso a concedere tre nuove indennità ad insegnanti e presidi: una indennità di studio di cinquemila lire mensili per i professori di ruolo e di trentamila lire per i professori non di ruolo; una indennità di carica per i capi di Istituto — da sommarsi alla indennità di studio — pari a seimila lire mensili per i capi di prima categoria, a cinquemila lire per i capi di seconda categoria, a quattromila lire per gli incaricati e i supplenti; infine una indennità di lavoro straordinario, di pari entità, da corrispondere ai capi di Istituto e agli insegnanti in misura pari a un quinto dell'indennità di studio.

Le tre nuove indennità verranno corrisposte con decorrenza dal 1. gennaio. Analoghe indennità sono corrisposte ai Rettori ed alle Direttrici di Istituti di Educazione.

L'esame dei provvedimenti relativi ai miglioramenti di carriera dei presidi, professori, personale dei convitti, insegnanti tecnici, segretari e bidelli sarà continuata nella prossima seduta del Consiglio.

Il Consiglio ha invece ignorato completamente le richieste dei postelegrafonici.

Il fatto è tanto più grave se si pensa che il saragattiano D'Aragona si era personalmente impegnato a portare ieri in Consiglio le rivendicazioni dei dipendenti del suo Ministero.

Precedentemente, il Consiglio non aveva potuto fare a meno di approvare il provvedimento settimanale mirante a creare all'on. De Gasperi una milizia personale ed a mantenere viva l'opera di provocazione preelettorale: dopo avere aumentato, come da tempo era necessario, le indennità alle guardie di finanza di

(Continua in 2. pag., 1. colonna)

SERGIO EISENSTEIN È MORTO A MOSCA

E' morto ieri a Mosca il famoso regista Sergio Eisenstein. Nato nel 1898 a Riga, Eisenstein aveva fatto i suoi primi tentativi come regista durante la Rivoluzione organizzando spettacoli teatrali per i soldati. Il suo primo film — «Sciopero» — è del 1924, e ad esso seguirono il celebre «Corazzata Potemkin», «Ottobre», «La linea generale». Più tardi recatosi nel Messico, girò ampio materiale per un film — «Qué viva Mexico!» — che non potè portare a termine per l'ostruzionismo delle autorità americane. I suoi ultimi film sono «Alessandro Nevski» e la trilogia «Ivan il Terribile» attorno alla quale lavorava al momento della sua morte.

Un ministro che si rispetti

Ci sono state le elezioni per il Consiglio Superiore della P. I., sezione universitaria. Tralasciamo di proposito un esame del loro andamento e dei loro risultati; omettiamo la facile dimostrazione del fatto che, se in talune Facoltà (lettere e legge), sono stati eletti uomini cari al Gonella, come il fascista militante Pagliaro ed il difensore di Graziani, lo si deve proprio all'accanita resistenza del Ministro a qualsiasi rinnovamento nell'Università, manifestatasi così clamorosamente nella questione delle «chiare fame» e in quella dei vincitori di concorso per meriti fascisti, che provocarono le dimissioni del vecchio Consiglio Superiore.

Una cosa però non si può lasciar passare sotto silenzio, se si ha a cuore la dignità della scuola. Non è lecito che un Ministro della P. I. usi il linguaggio che Gonella (o chi per lui) ha usato su «Il Popolo», organo del partito di governo, nei confronti dei 25 illustri uomini che si dimisero dal Consiglio Superiore in segno di protesta contro il Ministro. Si tratta di uomini come De Ruggero Colamandrei Marchesi, Jemolo, Casati Colonnetti, Montevecchi Panerai Sansone, uomini con i quali è certo lecito discutere anche aspramente (noi stessi lo abbiamo fatto, qualche volta con qualcuno di essi) ma che non si può disconoscere rappresentino una vera élite della cultura e della scuola italiana; uomini che, nemici o amici, un ministro che si rispetti deve considerare come un prezioso tesoro della sua scuola. Sapete in che termini ne parla l'organo di Gonella?

«Le libere elezioni hanno dato a questi signori la lezione che si meritavano»; a «questi signori» che avevano «scatenato» «una campagna di menzogne contro il Ministro», «Nessuna (non è vero) delle vestali della scienza schierate contro il Ministro, è stata rieletta». «Ma a nome di quali Università pontificavano quei catoni?» «A cosa sono servite le loro menzogne?».

Può, un Ministro che si rispetti, parlar così di alcuni degli uomini che onorano la scuola che egli è chiamato a dirigere so: perchè hanno contrastato con lui? Un Ministro che si rispetti... Ma dimenticavamo che si parlava dell'on. Gonella. Che crede di atteggiarsi a «eroe» della scuola concedendo qualcuna delle annose richieste dei professori alla vigilia delle elezioni, che dà i premi ai cruniri, che... Ma ne parleremo a luogo, tra qualche giorno.

I DOCUMENTI SOVIETICI SUI COMPLICI DI HITLER

IL "PATTO A QUATTRO" PER AIUTARE IL FASCISMO

Diamo la terza puntata della prima parte della nota sovietica «I falsificatori della storia»

III

La ben nota banca Schroeder con sedi a New York e a Londra, nella quale predominano gli interessi del trust tedesco dell'acciaio «Vereinigte Stahlwerke», fondata da Stinnes Ahissen ed altri magnati dell'industria della Ruhr, fornisce un esempio caratteristico della cointessione del capitale americano, tedesco ed inglese

Un ruolo di primo piano ha svolto nel giuoco degli interessi della banca Schroeder Allan Dulles, fratello di John Foster Dulles, l'attuale consigliere del Segretario di Stato Marshall e dirigente del famoso ufficio legale «Sullivan e Cromwell». Sono noti i legami di questo ufficio legale con il trust mondiale del petrolio Standard Oil dei Rockefeller e con la più potente banca degli Stati Uniti, la Chase National Bank, la Banca che ha investito immensi capitali nella industria tedesca.

Con l'aiuto del capitale straniero, americano sopratutto, fu ricostruita e modernizzata l'industria tedesca in particolare la «Vereinigte Stahlwerke». Una delle più grandi banche di New York, la «Dillon Read and Company», di cui è stato direttore per un certo numero di anni l'attuale Ministro della difesa degli Stati Uniti Forrestal, ha contribuito notevolmente, insieme alla banca anglo-tedesca-americana Schroeder, al finanziamento del trus dell'acciaio «Vereinigte Stahlwerke».

I falsificatori della storia vorrebbero dimenticare tali fatti nel tentativo di sottrarsi alla responsabilità della loro politica che ha portato all'aggressione hitleriana e allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Accanto alla politica di finanziamento dell'industria bellica tedesca da parte dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, un altro fattore che ha contribuito allo scatenamento della guerra hitleriana, è stato l'abbandono da parte della Gran Bretagna e della Francia della politica della sicurezza collettiva e dell'adozione della nota politica di «pacificazione» verso la Germania hitleriana.

Ma passiamo ai fatti: Poco dopo l'avvento di Hitler al potere, in seguito agli sforzi dei governi britannico e francese, venne firmato a Roma nel 1933 il patto di intesa e collaborazione delle quattro potenze, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia. Tale patto significava il raggiungimento di un'intesa tra i governi inglese e francese ed il fascismo tedesco ed italiano. La firma di questo accordo sanzionò la rinuncia alla politica di consolidamento del fronte unico delle potenze amanti della pace contro gli Stati aggressivi. Trattando con la Germania e con l'Italia e lasciando da parte le altre potenze membri della conferenza del disarmo (che stava esaminando allora la proposta sovietica di concludere un patto di non aggressione) la Gran Bretagna e la Francia inflissero un colpo all'opera intrapresa per assicurare la pace e la sicurezza dei popoli.

Nel 1934 l'Inghilterra e la Francia aiutarono Hitler ad approfittare dell'atteggiamento ostile della loro alleata, la Polonia, contro l'URSS: ciò ebbe per risultato la

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

Smentite ai falsi della stampa gialla

Un comunicato della Legazione jugoslava e una lettera a «Il Tempo»

La Legazione della R.F.P. di Jugoslavia a Roma comunica:

«Negli ultimi giorni sono apparse in una certa parte della stampa alcune notizie false sulla Jugoslavia. Così, sono state pubblicate notizie secondo le quali in Jugoslavia esisterebbero ancor oggi alcune migliaia di prigionieri di guerra italiani che verrebbero trattati con particolare rigore; notizie di persecuzioni della popolazione italiana nella Regione Giulia; ed infine notizie sull'attività di una presunta società commerciale jugoslava «UIVOD», che è invice una società del Territorio Libero di Trieste, la quale eseguirebbe operazioni commerciali acquistando grano italiano in cambio di armi automatiche che essa porterebbe segretamente in Italia. La Legazione della R.F.P. di Jugoslavia in Roma dichiara che tutte le suddette notizie sono inventate di sana pianta».

Contemporaneamente i compagni Danilo Dolfi e Mario Socrate, a cui il «Tempo» dell'11 febbraio aveva attribuito in un articolo a firma di Achille Benedetti presunte funzioni che i due compagni avrebbero svolto in Jugoslavia a danno dei prigionieri italiani, hanno inviato al Direttore del giornale giallo una lettera di netta smentita.

I documenti segreti sui complici di Hitler

(Continuazione dalla 1. pag.)

conclusione del patto germano-polacco di non aggressione, patto che costituì un passo importante nella preparazione dell'aggressione tedesca. Hitler difatti aveva bisogno di un tale patto per disorganizzare le file dei difensori della sicurezza collettiva e per dimostrare che l'Europa aveva bisogno non di una sicurezza collettiva ma di accordi bilaterali. Ciò permise ad Hitler di decidere con chi concludere accordi e quando, chi attaccare e in quale momento

Il riarmo di Hitler

Questa prima breccia aperta nella struttura della sicurezza collettiva europea rese ardito Hitler, il quale adottò allora una serie di misure per ricostituire apertamente le forze armate tedesche Il programma di riarmamento tedesco non provocò alcuna resistenza da parte dei dirigenti inglesi o francesi Rilevano a quel periodo gli atti unilaterali della Germania hitleriana tendenti a sopprimere tutte le restrizioni relative all'aumento delle forze armate tedesche fissate dal trattato di Versailles Questi atti unilaterali non provocarono alcuna resistenza da parte dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti.

Non è certo per caso che a tale epoca la Germania e l'Italia potevano facilmente effettuare l'intervento armato in Etiopia e in Spagna Solo l'Unione Sovietica perseguiva allora, e in maniera ferma e conseguente, la sua politica di pace, difendendo i principi di eguaglianza dei diritti e di indipendenza nei confronti dell'Etiopia, membro della società delle nazioni, nonchè il diritto del governo legittimo repubblicano di Spagna di ricevere un appoggio da parte dei paesi democratici nella lotta contro l'intervento tedesco e italiano

In quegli anni soltanto l'Unione Sovietica difese la politica della sicurezza collettiva. Sin dal febbraio 1933 in seno alla commissione generale del disarmo, Litvinov, rappresentante dell'Unione Sovietica, propose di elaborare una dichiarazione comune per definire i termini di aggressione e di aggressore. Avanzando questa proposta l'Unione Sovietica si richiamava alla necessità di precisare per quanto era possibile, nell'interesse della sicurezza nazionale e per facilitare un accordo sulla riduzione massima degli armamenti, il termine aggressione mirando a eliminare ogni pretesto che tendesse a giustificarla Tuttavia la proposta sovietica venne respinta dalla conferenza, che sotto la direzione dell'Inghilterra e della Francia si conformava al desiderio degli aggressori tedeschi.

(Continua)

DOPO DUE ORE DI CONSIGLIO

La "squartatrice,, condannata a 30 anni

L'assassina scoppia in pianto

GENOVA, 12. — La squartatrice Celeste Genova è stata condannata a 24 anni di reclusione per omicidio, a 3 anni per sezionamento di cadavere e a 3 per furto, a trenta anni complessivamente cioè, avendo i giurati escluso la premeditazione e respinte la semi-infermità di mente. La assassina ha accolto la sentenza con un accesso di pianto.

La Corte ha emesso la sentenza dopo due ore di Consiglio.

Matteo Lombardo è fuori del P.S.I.

I rappresentanti del PSLI. e quelli della famosa « Unione socialista indipendente », nel cui è segretario Ivan Matteo Lombardo, hanno deliberato di presentare per le elezioni una unica lista dal titolo « Lista Unità Socialista ». Lombardo e Simonini hanno ieri depositato il simbolo elettorale che consiste in un sole nascente in un rettangolo con sopra scritto « Socialismo »

Contro l'attività ormai chiaramente scissionistica di Ivan Matteo Lombardo, l'ufficio stampa del PSI ha ieri diramato un comunicato in cui si consta come il segretario della cosiddetta « Unione Socialista » si sia posto automaticamente fuori del Partito, essendo venuto meno allo impegno morale assunto con l'accettare il lodo del collegio dei probiviri del 10 dicembre scorso

Il Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1. pag.)

frontiera, il governo ha deciso l'aumento del premio di arruolamento nel corpo delle guardie di finanza, in preparazione dell'arruolamento straordinario che si appresta ad effettuare.

Nella mattinata, il Conte Sforza aveva riempito di sè la seduta con una serie di trattatini ed accordi di ordinaria amministrazione con alcuni Paesi stranieri; è stato anche approvato il rapporto della Commissione mista italo-francese «Sforza ha ripetuto sei volte che l'iniziativa è stata sua), sull'unione doganale tra i due Paesi; il protocollo che sarà redatto dovrà naturalmente essere sottoposto all'approvazione delle due Camere elette dal popolo.

Infine il governo ha rinviato ogni decisione sull'assetto delle finanze locali, affidando la soluzione del problema ad un ennesimo comitato tecnico ristretto: compito di questo comitato sembra sia quello di assecondare le richieste della Confindustria, degli agrari e dei grossi commercianti, i quali hanno fatto proprio ieri l'altro un passo ufficiale presso De Gasperi

Come si sa, l'azione democri-tiana nei confronti dei Comuni ha mirato finora a privare le amministrazioni locali di ogni autonomia finanziaria togliendo ad esse i finanziamenti statali e contemporaneamente proibendo ogni forma di tassazione diretta contro i ricchi.

Il Consiglio aveva anche deciso la revisione della tariffa e degli onorari per i notai

CONTROPIEDE

CITAZIONE. — Abbasso Scelba! Ministro di Polizia, chiara, malvisto con le mani grondanti sangue.

Così scriveva ieri « Il Giornale d'Italia » La verità si fa strada.

LA STORIA A ROVESCIO. — « L'Osservatore Romano » vuol dimostrare che il capitalismo esiste da duemila anni, afferma che questo è il parere di Marx, e cita a modo suo il « Manifesto » del '48. Perchè il redattore dell'organo vaticano possa rendersi conto della sua ordinazione cittiamo: « Il mulino a vento vi darà la società con il signore feudale, il mulino a vapore la società con il capitalista » (C. Marx). Solo il Vaticano può dirci in quale paese funzionano i mulini a vapore duemila anni fa.

OSSERVATA. — L'agenzia americana « United Press » precisa il colonnello Reghier « l'ufficiale americano, che guidò un plotone greco alla occupazione di una importante altura, si trovava sul luogo come osservatore, e non assunse il comando del reparto da lui condotto al combattimento ».

Anche Napoleone, mi dicono, viaggiò molto in Europa come osservatore.

Cronaca di Roma

IERI SERA IN CAMPIDOGLIO

Imposte di consumo e servizi pubblici all'esame del Consiglio Comunale

Libotte esalta i crumiri - La Giunta continua ad autoapprovarsi - I repubblicani votano col Blocco - Romita attacca il "programma,, di Rebecchini

Alle 9,30 con la mezz'ora di ritardo che sembra essere divenuta abitudine, si è aperta in un'aula semideserta la seduta del Consiglio comunale.

Ha preso per primo la parola il consigliere Buschi (Blocco) per sufragare con prove precise le preoccupazioni espresse nella seduta precedente in merito alla proposta della Giunta di conferire elogi ed encomi al personale capitolino.

Buschi afferma quindi che il Blocco voterà contro questa proposta perchè la considera antidemocratica e illegale.

Per rispondere, prende la parola l'assessore al personale Libotte (quello che fece spendere al Comune 70.000 lire per gli elogi scritti a coloro che non scioperarono) il quale dopo essersi auto-elogiato come crumiro, conferma la decisione della Giunta di aver voluto premiare quegli impiegati che non l'avevano lasciato solo in quei giorni, premio peraltro già conferito con un pubblico elogio. Dopo questo elogio dei crumiri, Libotte si affretta ad allontanare i sospetti di voler mercedere il conferimento degli elogi con criteri politici e termina riaffermando il sacro diritto per tutti di astenersi dal lavoro. (O di lavorare per proprio conto con la macchina del Comune).

Buschi naturalmente si dichiara non soddisfatto delle spiegazioni date da Libotte e conferma che voterà contro. Anche Turchi si dichiara della stessa opinione.

Selvaggi (rep.) si dichiara invece favorevole alla proposta della Giunta, ma è contrario al potere conferito all'assessore di conferire indiscriminatamente gli elogi e propone che questi vengano conferiti previo parere motivato della Commissione consultiva per il personale.

Le proposte di Gigliotti

Dopo una lunga discussione a cui partecipano quasi tutti i consiglieri, e dopo aver messo in votazione i vari emendamenti apportati, la proposta viene approvata quasi nel testo originale.

I repubblicani votano insieme al Blocco.

Dopo aver rapidamente approvato numerose deliberazioni di secondaria importanza, il Consiglio passa a discutere la ratifica delle maggiorazioni delle imposte di consumo, disposta dal sindaco in data 1. gennaio 1948.

Prende per primo la parola il consigliere Gigliotti (Blocco) che svolge un'aspra critica delle decisioni adottate dalla Giunta e sostiene la necessità di rivedere i criteri con i quali queste imposte vengono applicate.

A questo scopo Gigliotti propone di sospendere la discussione su questo punto e di nominare una commissione di sette consiglieri con il compito di esaminare la questione e di fare al Consiglio nuove proposte in armonia alle seguenti direttive:

1) colpire con aliquote massime i consumi di lusso con aliquote medie quelli comuni ed escludere dalle imposte i consumi più popolari (legumi, carbone vegetale ecc.).

2) graduare l'imposta per le merci che lo consentono (calzature, tessuti, confezioni, giocattoli, ecc.), secondo la qualità e il prezzo, escludendo sempre i generi di carattere più popolare

Le proposte di Gigliotti, riassunte in un o.d.g. vengono appoggiate anche dai repubblicani, che hanno messo in risalto come queste imposte estese anche ai materiali da costruzione, rendono più difficile la ripresa edilizia della capitale.

Forte della sua maggioranza, la Giunta ha però respinto, senza neppure prenderlo in considerazione, l'o.d.g. Gigliotti, come ha successivamente respinto la richiesta di esaminare separatamente le varie voci.

L'atteggiamento della Giunta, che fidando sui pochi voti di maggioranza ha ormai chiaramente adottato il sistema di respingere senza quasi discutere qualsiasi proposta o critica della minoranza, ha provocato il vivace risentimento tanto dei consiglieri del Blocco quanto dei repubblicani, che hanno concordemente denunciato questo antidemocratico sistema di amministrare.

Romita e il « programma »

Dopo alcuni minuti di riposo si inizia la seconda parte della seduta, riservata alla discussione sulle dichiarazioni del Sindaco.

Prende per primo la parola Romita (Blocco), il quale afferma innanzi tutto di non poter ammettere alcuna importanza alla discussione, non perchè le questioni comunali non siano importanti, ma perchè non vi è nulla di concreto da discutere.

Romita ricorda infatti come subito dopo le dichiarazioni del Sindaco egli richiese alla Giunta la presentazione del bilancio consuntivo per il '47 e di quello preventivo per il '48, senza i quali è assurdo procedere ad una discussione seria tanto più che, come ha affermato lo stesso Sindaco, la questione finanziaria è alla base di tutti i problemi che interessano la Capitale.

L'oratore mette quindi in guardia la Giunta dal facile ottimismo che sembra regnare nelle dichiarazioni del sindaco a proposito della legge speciale per Roma quale capitale, dalla quale dovrebbe dipendere in definitiva la risoluzione dei principali problemi cittadini.

risolvere realisticamente i problemi

La questione del gas

Occorre prima — precisa Romita — economici del Comune e poi pensare alla legge speciale; ma non c'è, nel programma del sindaco, nessun accenno su come quei problemi vadano affrontati praticamente

Passando perciò ad esaminare il programma di Rebecchini nei suoi punti particolari e più deboli, Romita affronta in primo luogo la questione dei servizi pubblici municipalizzati e attacca il criterio del sindaco, secondo il quale l'azienda municipalizzata dovrebbe costare il meno possibile.

E' questo un principio del tutto sbagliato, se applicato come Rebecchini vorrebbe. Infatti — e l'oratore si documenta — investire capitale in impianti municipalizzati non può costituire mai una perdita, in quanto gli impianti stessi vengono sempre ammortizzati e costituiscono una ricchezza comune.

L'Acqua Marcia — ad esempio — potrebbe soddisfare, come volume in metri cubi di acqua, le esigenze non di Roma, ma di due città grandi come la nostra. Ma, per il cattivo stato delle condutture, l'acqua si perde in massima parte nel sotto suolo, provocando spesso frane.

« Il Comune — dice Romita — è stato creato per la popolazione. Quando si mette a disagio la popolazione si provoca un deperimento di tutto il Comune Così anche la Soc. Romana Gas va sottoposta ad un maggiore controllo da parte dell'Amministrazione In questi ultimi tempi, infatti, la Società, mentre da un lato ha diminuito il potere calorifico del gas, dall'altro ne ha aumentato quello venefico.

Romita conclude perciò indicando le misure immediate atte ad eliminare la disoccupazione misure individuali, in un grande programma di lavori di pubblica utilità da compiere in collaborazione con gli organi sindacali.

La seduta viene quindi rinviata a domani, sabato, alle 21.

Un appello agli intellettuali per la difesa dell'Università

Il Movimento per la Salvezza della Università ha lanciato a tutti gli universitari romani ed agli uomini di cultura un manifesto, con il quale si invitano tutti coloro che si battono per il miglioramento dello studio, della ricerca e della preparazione professionale, ad unirsi in un saldo Fronte Democratico Universitario per combattere insieme allo scopo di evitare una definitiva rovina della cultura nazionale.

Il Movimento ha indetto a questo scopo una grande assemblea per domani alle ore 16 nell'aula I di Lettere, onde costituire ufficialmente il Fronte Democratico Universitario

Ecco il testo del manifesto:

Lo sfacelo dei nostri istituti, le deficienze del nostro insegnamento, i pericoli di una definitiva rovina della scienza e della cultura nazionale, sono oggi giunti ad un punto di estrema gravità e si delineano ormai con paurosa chiarezza.

Dopo le speranze di rinnovamento sorte al momento della liberazione, e dopo il dichiarato disinteresse delle forze oggi al governo per i problemi dell'Università, è ormai chiaro che solo una decisa azione della parte più sana del nostro ambiente, potrà far sì che le prospettive aperte dalla caduta del fascismo, diventino realtà.

Per questo il nostro movimento sta sorgendo entusiasticamente nelle facoltà, negli istituti, in particolari categorie universitarie e si pone in lotta per il miglioramento delle condizioni, dello studio, della ricerca, della preparazione professionale e contro la speculazione che oggi prospera sui nostri studi.

Il movimento per la salvezza dell'università pensa però che i problemi della scienza e della cultura italiana e il problema delle prospettive di lavoro e di vita per migliaia di studenti non si risolvono solo nel ristretto ambito delle università.

La ricerca scientifica, lo sviluppo culturale, l'avvenire dei nuovi tecnici sono strettamente legati ai più urgenti problemi che oggi si pongono al popolo italiano, quali il problema dell'indipendenza nazionale e delle riforme di struttura.

In un paese in cui lo sviluppo della produzione nazionale è subordinato agli interessi di un pugno di speculatori, in buona parte stranieri, non c'è avvenire sicuro per gli studenti, al momento della loro uscita dall'università.

Per questo il movimento per la salvezza dell'università si fa promotore della costituzione di un fronte democratico universitario che possa affrontare i problemi della ricerca, della cultura e dell'università nel più vasto quadro del rinnovamento di tutto il nostro paese.

Consulte Popolari

Tutte le Consulte debbono inviare per oggi alle ore 18 in via Gregoriana 54 (ex sede del P. d'A.) il loro rappresentante, munito di regolare delega, per il Consiglio delle Consulte. Nella stessa sede avrà luogo alle ore 16,30 la riunione del comitato cittadino.

Carità-tampone

Ecco un esempio di adeguamento ai tempi. Tre giorni fa il disoccupato Olindo Nicoletti si reca dal Superiore di SS. Cosma e Damiano, padre Macchiarola, a chiedere lavoro.

Padre Macchiarola glie lo promette subito a patto, però, che si iscriva alle ACLI. Naturalmente il disoccupato, che non è iscritto a nessun Partito o Associazione, non vuole sottostare a questa imposizione; il Superiore, allora, fa macchina indietro e dice che non è possibile alcuna sistemazione.

Gli Stati Uniti insegnano qualcosa a qualcuno: dopo gli aiuti-tampone, anche la carità-tampone. Ecco un esempio di adeguamento ai tempi.

P. S. — Padre Macchiarola — a dire il vero — non ha però lasciato il povero disoccupato a mani vuote, ma gli ha regalato 50 lire Cinquanta lire che, unite ad altrettante, ci sono state rimesse dallo stesso « beneficiato » perchè vengano messe a disposizione di uno che sta peggio di lui. Non è stata chiesta alcuna iscrizione

Fabbrica di false sterline-oro scoperta dalla Mobile in via A. Cesari

I falsari hanno realizzato guadagni di oltre 3 milioni e mezzo, provocando sensibili ripercussioni in borsa

Una fabbrica di sterline oro false, che, con la sua attività durata molti mesi ha provocato sensibili ripercussioni sul mercato finanziario, è stata scoperta dalla Squadra Mobile in un box, già adibito ad autorimessa, in via Antonio Cesari.

Il successo della difficile operazione, alla quale hanno preso parte due « squadrette » di agenti al comando dei marescialli Flamini e Sibio, è stato reso possibile da un'accurata indagine preliminare condotta in Piazza Colonna e nei locali della Borsa in Piazza di Pietra.

Identificato uno degli spacciatori, il pregiudicato Antonio Amerini, di anni 49, ex cameriere, abitante in viale dei Lavoratori 246, lo si sottoponeva ad un cauto e paziente pedinamento, in seguito al quale veniva identificato un altro dei trafficanti, il pregiudicato Arturo Rambelli, di 44 anni, abitante in via dei Catenari 4, ex sarto.

I servizi di pedinamento, estesi anche al Rambelli, permettevano di individuare i locali dove era nascosta la fabbrica. La Polizia procedeva allora al fermo dei due spacciatori e subito dopo eseguiva l'irruzione nei locali della fabbrica. Qui venivano sequestrate numerose macchine di precisione, bilancere, torni, lastre, pistoni e punzoni, il tutto per un peso di otto quintali.

Veniva altresì sequestrato abbondante materiale metallico, rame, zinco ed una piccola quantità d'oro, con la cui lega i falsari fabbricavano le monete di San Giorgio.

Il Rambelli e l'Amerini hanno confessato la loro responsabilità, ammettendo di aver spacciato per buone oltre quattrocento sterline false specialmente a stranieri, realizzando una somma di circa tre milioni e 600 mila lire. Essi hanno anche rivelato il nome di un complice, ma quando la Polizia si è recata in casa di quest'ultimo per arrestarlo ha avuto la sorpresa di sentirsi rispondere che il ricercato era morto qualche mese fa. Si tratta di un incisore della Zecca dello Stato. le cui responsabilità non sono state accertate dalla Polizia e di cui, per evidenti ragioni, preferiamo tacere il nome.

CONTRO LE PROVOCAZIONI DELL'INDUSTRIALE DI SCANNO

Stamane tutti i metallurgici sciopereranno per un'ora

Un o. d. g. della C. d. L. per la serrata dell'Italcementi

Questa mattina, dalle dieci alle undici, in tutte le officine metallurgiche romane sarà sospeso il lavoro in segno di protesta e per solidarietà con i lavoratori della « Di Scanno » che da un mese e mezzo non sono non ricevono il salario, ma, dopo essere stati sospesi dal lavoro, sono ora minacciati da un definitivo licenziamento.

La Camera del Lavoro contro la serrata della Italcementi

La Direzione dell'Italcementi Civitavecchia ha messo in atto un'altra gravissima provocazione contro i lavoratori, proclamando una serrata che va contro i principi fondamentali sanciti nella Costituzione della Repubblica. Come è noto, la Direzione aveva arbitrariamente sospeso dal lavoro, lunedì scorso, 400 operai, senza prendere neppure contatto con la Commissione interna, come avrebbe dovuto fare secondo gli accordi interconfederali. I lavoratori, respingendo l'arbitrio, hanno continuato a lavorare E ora i padroni effettuano una serrata che getta sul lastrico oltre 600 famiglie e provoca la sospensione dell'attività di un grande stabilimento industriale.

* * *

Si è ieri riunita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. La riunione era in preparazione del Consiglio Generale dei Sindacati che avrà luogo oggi.

Durante la riunione la Commissione Esecutiva ha appreso la decisione della Direzione della « Italcementi » di Civitavecchia di effettuare la serrata.

Ad unanimità è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva, considerato che il gravissimo provvedimento si propone il fine di umiliare una categoria, unitamente all'istituto delle Commissioni Interne, e che pertanto la Camera del Lavoro ha l'obbligo di usare tutta la sua forza per tutelare il diritto alla vita dei lavoratori; delibera di proporre al Consiglio Generale, che si adunerà domani 15 corr., un'azione adeguata ed energica atta a ristabilire la legalità violata con la serrata e a respingere l'ingiusto attacco all'organizzazione sindacale

La Commissione Esecutiva sollecita il Governo ad intervenire per imporre la immediata riapertura dello stabilimento, ciò anche ai fini della produzione nazionale ».

La «Repubblica» di Forte Aurelio

E' di giorni fa la nostra denuncia del gravissimo abuso che si sta verificando a Forte Aurelio dove le scuole funzionano con una graduatoria degli insegnanti che non esistono! a definire « speciale », dato che pare non trovi riscontro in tutta la provincia amministrata dal Provveditorato agli Studi di Roma e nemmeno nel resto del territorio della Repubblica Italiana. Vi insegnano chi vuole, ed è strano che, se non il Provveditorato di Roma, nemmeno il Sindacato Insegnanti Elementari di Roma abbia finora creduto opportuno rispondere qualcosa sulla strana « Repubblica » di Forte Aurelio

Fino a quando?...

GRAVISSIMO ATTO DI BANDITISMO FASCISTA

Squadristi armati e mascherati irrompono nella casa di un professore

Un gravissimo episodio di banditismo fascista si è verificato ieri sera, al quartiere Appio. Due giovani sconosciuti, che dimostravano rispettivamente 16 e 22 anni, sono penetrati, con la scusa di prendere accordi per un corso di lezioni, nell'appartamento del prof Lidio Bussani, insegnante di lettere al Liceo Augusto e abitante in via Biella 5 Improvvisamente, i due giovani hanno estratto le pistole ed hanno intimato al professore e alla moglie di questi di alzare le mani

Sempre tenendo i due coniugi sotto la minaccia delle armi, i due aggressori hanno cominciato a perquisire e a rovistare tutto l'appartamento

Erano dopo altri due sconosciuti, anch'essi armati di pistola e per di più mascherati, penetrarono nell'appartamento a dare manforte ai primi

Dopo aver tagliato i fili del telefono e messo a soqquadro tutta la casa del prof Bussani, i quattro si allontanavano dopo aver profferito all'indirizzo dell'insegnante oscure minacce Essi hanno lasciato su un comodino un cartoncino e un biglietto contenente una testa di morto un pugnale un fascio littorio e queste parole: « F Muti presente Questo non è che un modestissimo assertimento ».

Il prof Bussani, che è assai noto nel quartiere per i suoi sentimenti antifascisti, ha sporto denuncia

Questa sera alle ore 19 avrà luogo in Federazione la riunione del Gruppo Propagandisti della Federazione I compagni interessati sono pregati di non assentarsi e di essere puntuali

FRONTE DELLA GIOVENTU' - Tutti i quartieri, borgate e Agro romano su loro rappresentante alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 17 in via Gregoriana 54.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Ritratto di attore

Gli irlandesi, nati al teatro con Synge, ci hanno portato una visione della vita aspra e amara, che sbocca volentieri in un umorismo dolente, e negli autori minori diventa melodramma sentimentale Così in questo « Ritratto di un attore » (« Light of Heart ») di Emlyn Williams, dove i contrasti drammatici si sviluppano su uno schema di romanzo, all'uso anglosassone, e i personaggi (un attore che ha il vizio di ubriacarsi, la figlia zoppa, e una folla di vivaci caratteri) si svolgono sul tema dell'individualismo che fallisce, tema caro a un popolo che fa fortuna solo emigrando.

Questo non toglie che i personaggi secondari siano pieni di una solidale, calda verità di sentimenti, e ci sia nel loro coro qualcosa che li avvicina a certi vivaci esempi di commedia russa o siciliana

Più convenzionali i personaggi principali e certo taglio di scene, di una commozione abile e prevedibile, talvolta ottocentesca. La recitazione curata da Scharoff con il suo ben noto « realismo teatrale », ci è sembrata ovunque troppo preoccupata di non essere abbastanza efficace. Particolarmente Edda Albertini, la quale ha largheggiato in effetti e atteggiamenti, come se volesse convincerci di cose che già sappiamo. Ruffini, la Bagni, Gallina, eccellenti su questa linea

e. s.

TEATRI

ARTI: comp Ruffini-Bagni, ore 21: « Ritratto d'attore » — ELISEO: comp. De Filippo, ore 21: « Le bugie con le gambe lunghe » — QUIRINO domani, ore 21, comp. Ruggero Ruggeri: « Il re d'ansia » — VALLE: comp Nino Taranto, ore 21: « E' arrivato il 48.. ».

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Come persi la guerra — ALFIERI: comp riv. e film: Torna a Sorrento — IOVINELLI: comp riv. e film: L'ultima canzone — LA FENICE, comp. riv. e film: Lo straniero — MANZONI: comp riv. e film: Vendetta — NUOVO: comp. riv. e film: [illegible] — PRINCIPE comp. riv. e film: Il sole sorgerà domani.

CINEMA

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Felle, Delle Maschere Esquilino, Planetario, Principe, Rubino, Vittoria.

Acquario: La schiava del Sudan — Adriatico: Il fantasma dell'opera — Adriano: Il cavaliere della vendetta — Alba: Gli eroi dell'isola — Ambasciatori: Cateena da Siena — Appio: Il pozzo senza sempre due volte — Arcadia: La casa delle fanciulle — Astoria: Forza bruta — Astra: Il magnifico avventuriero — Attualità: L'uomo ombra torna a casa — Augustus: La schiava del Sudan — Aurora: Scarface — Barberini: Hellzapoppin — Bernini: A Sud di Pago Pago — Brancaccio: Lo strano amore di Marta Ivers — Capranica: Joe il pilota, ore 15,15, 17,50, 19,45, 22 — Capranichetta: Joe il pilota, ore 16, 18,45, 21,30 — Carbutella: Il libro della jungla — Centocelle: Una zoccola in più — Centrale: Il romanzo di Mildred — Cine-Star: Il pozzo senza sempre due volte — Clodio: L'agente confidenziale — Colà di Rienzo: La Dalia azzurra — Colosseo: Fatale al cuore — S. Andrea della Valle: Missione segreta — Colosseo: La vendetta peccatrice — Corso: Fiamme a San Francisco — Cristallo: Gallianta — Delle Fellie: La legge di Buffalo Bill — Delle Maschere: La settima croce — Delle Vittorie: La strana amore di Marta Ivers — Doria: Narciso nero — Edera: Catena da Siena — Esquilino: Il vendicatore sul tetto — Europa: Piccole volpi — Excelsior: La settima croce — Farnese: La stella di Middleton — Flaminio: Incontro nel cielo — Fulgore: Magic — Fontana di Trevi: Anni verdi — Galleria: Piccole volpi — Giulio Cesare: Il matrimonio è un affare privato — Imperiale: Joe il pilota ore 10,30 ant meridiane — Induno: Sangue e arena — Iris: La figlia del capitano — Italia Anna e il re del Siam - Lanzmaro: Casa Slavia — Massimo: Come persi la guerra — Mazzini: Quella di cui si mormora — Moderno Fiamme a San Francisco — Modernissimo: La 4: Come persi la guerra: cala Di Dio sta Zaza? — Novochio: Biscia frazia — Odeon: La Dalia del capitano — Odescalchi: Tarzan e la donna Leopardo — Olympia: Una donna nel fango — Orfeo: Scarface — Ottaviano: Quella di cui si mormora — Palazzo: Fatalità — Palestrina: Le strane amore di Marta Ivers — Parioli: Il magnifico avventuriero — Piazza Istria: L'avventuriero siciliano — Monte Mario: L'altra — Politeama Margherita: Schiavo a Marsa — Primavalle: Avventura a Zanzibar — Quattro Fontane: Quattro matrimoni - Orchestra Angelica — Quirinale: Catena da Siena — Quirinetta: « Prigionieri » con Wendy Hiller, Zucchetti al Vascello, ore 17, 19, 21,15 — Reale: Piccole volpi — Rex: La settima croce — Rialto: Scarface — Rivoli: « Dopo » con N. Shearer, J. Crawford, R. Russell. Prezzi ridotti 40,485, ore 16, 18,45, 21,30 — Roma: Il principe di Amsterdam — Gran Bretagna — Roma: Il trionfo di Tarzan — Rubino: Nerone — Sala Charitas: Il principe di Amsterdam — Salaria: Il romanzo di Mildred — Sala Umberto: Caltanissetta — Salone Margherita: Fiamme a San Francisco — Sant'Ippolito: Il fantasma dell'opera — Savoia: Forza bruta — Smeralda: Catenina da Siena — Splendore: A sud di Pago Pago — Stadium: La bambina e fanciulla — Superciema: Tarzan e la donna leopardo — Tiberio: Il pozzo senza sempre due volte — Tiziano: Mia moglie ha sempre ragione — Trieste: Il principe di — Tuscolo: Sangue e arena — Ventura Aprile: La strige del Drago — Vittoria: Maschere e pugnali — Volturno: Il magnifico avventuriero.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12,25 (nazionali — 13,13: Orch d'archi — 14,05: Ferrari orch — 20,32: Serenata napoli — 21: Il bilione — 21,40: Oltre il sipario: « La Gioconda ».

RETE AZZURRA — Ore 13,55: Cinquanta anni fa — 14,20: Romanze da opere — 17,30: In collegam col Radioscuro di Mosca — 20,32: Quintetto Zecchetti — 21: Concerto sinfonico — 23,20: Barcelletta d'oro 1948

"l'Unità,,

fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA ha scelto per voi:

Ore 21 - Rete Rossa:

"IL BILIONE"

Ore 21 - Rete Azzurra:

CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANZ ANDRE

Non attendete gli ultimi giorni per rinnovare il vostro abbonamento alle radioaudizioni. Vi ricordiamo che il 21 febbraio scade improrogabilmente il termine utile per il rinnovo in esenzione dalla sopratassa erariale.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI

Albergo e massa: tutti i compagni delle cellule, alle ore 16 in Federazione (piazza San Andrea della Valle 3)

Comunali: l'intercellulare al completo alle ore 16,30 in Federazione

Gli agit-prop. e gli addetti stampa delle seguenti Sezioni sono convocati per questa sera nelle rispettive sedi: ore 19 Borgo e Garbatella ore 17,30 Trastevere Interverrà un attivista della Federazione

Una compagna delle aziende FATME, OMI, Gerda Marcellini, MATER alle ore 18 in Federazione (Ufficio Femminile)

Le responsabili femminili e le attiviste del Partito Romano alle ore 17,30 in Federazione

Le sezioni Gianicolense Magliana, Trullo, Aurelia, Forte Aurelio, Monte Mario Salario, Quadraro, Ostiense, Ponte Milvio Centocelle, Appio Quarticciolo Ostia Lido, Tiburtino III sono invitate a mandare alle ore 15,30 una compagna in Federazione (all'Ufficio di Brancati)

Ragazze tutte le responsabili che non sono intervenute alla riunione di marteledì, si trovino in Federazione alle ore 16,30

COMUNICATO

« L'Ispettore Generale per il Lotto e le Lotterie comunica che le operazioni di estrazione dei premi della Lotteria Ippica di Merano avranno luogo in Roma, nella sede dell'Ispettorato predetto, sito in via Giovanni Amendola 47 il giorno 15 corrente alle ore 9

Le operazioni di abbinamento dei numeri estratti ai nomi dei 37 cavalli rimasti iscritti definitivamente alle corse « Gran Corsa di Siepi di Roma », Premio Meranina e Premio Maia, avranno luogo nello stesso giorno nell'Ippodromo di Villa Glori in Roma.

Il 16 corrente, alle ore 9, continueranno le operazioni di estrazione dei premi di consolazione ».

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento tipografico UESISA
Via IV Novembre 149 - Roma

SECONDO LE ULTIME INDAGINI

Catelli non aveva motivo di uccidere la Meraviglia

Aldo Catelli, il commesso accusato del delitto di viale della Regina, non aveva un motivo plausibile per uccidere Agostina Meraviglia. Questo è il convincimento che va diffondendo negli ambienti della Polizia.

Perchè Aldo Catelli non aveva un motivo fondato per desiderare la morte della Meraviglia? Perchè tutto il male che il commesso aveva ricevuto dalla donna, secondo le ultime indagini, consisteva in questo: la Meraviglia aveva messo in tribunale (un magazzino di mobili) a disposizione del rivale del Catelli, Pierino Fè, affinchè questi vi andasse a trascorrere alcune ore in perfetta libertà in compagnia di Marcello Pagnotta, l'adolescente contesso. Ecco tutto Non vi erano, perciò mai il Catelli, tradito dal Pagnotta e dal Fè, se la sia andata a prendere proprio con la Meraviglia, decidendo addirittura di sopprimerla.

Si apprende intanto che anche il Procuratore Aromatisi si è dichiarato « non convinto » della colpevolezza del Catelli.

IL PROCESSO SCOPELLITI

Dieci mesi di carcere alla mano peccatrice

Con la condanna a dieci mesi di reclusione e a cinquemila lire di multa col beneficio della condizionale, si è concluso nel pomeriggio di ieri, dinanzi al nostro Tribunale, il processo a carico del falso medico Domenico Scopelliti, imputato di esercizio abusivo di professione sanitaria, di falso in titoli accademici e di istigazione alla prostituzione.

A suo carico erano state sporte denunie da alcune ex dipendenti che lo avevano accusato di averle istigate ad eseguire a clienti pratiche che nulla avevano a che fare con la massoterapia

Cerasani ha battuto il campione Correggioli

La riunione pugilistica di ieri sera al teatro Jovinelli ha riservato ai numerosi spettatori presenti alcune sorprese. Mentre infatti dal *match* tra Valentini e Iacone è venuto fuori un verdetto fischiatissimo che ha assegnato la vittoria al romano, il combattimento tra Cerasani ed il campione d'Italia Correggioli si è concluso con una clamorosa vittoria di Cerasani

PRETURA DI PRIVERNO

Il Pretore in data 2 ottobre 1947 ha emesso il seguente Decreto penale contro De Castris Rosa fu Tommaso e fu Giuditta Reali nata il 16-5-1891 a Priverno ivi residente per avere l'8 luglio 1947 posto in vendita litri sette di latte con annacquamento del 20% (articolo 516 C. P.); Omissis condanna la suddetta imputata alla pena di L. 5000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali il *Tempo* e *L'Unità*. Per estratto conforme all'originale.

Priverno, 28 ottobre 1947.

IL CANCELLIERE
G. B. Minotti

PICCOLA PUBBLICITA'

Occasioni L. 12

GRANDE vendita fine stagione!!! Pellicce prezzi liquidazione. Nessun anticipo, pagamento 12 mesi anche fuori Roma! Volpi argentate, « Cotani », Nizza 67.

OROLOGI a 12 rate! Minimo prezzo massima garanzia! Regaliamo stilografica americana « Balducci », Arenula 21-1 Sempre imitato mai superato!!!

PELLICCERIE Le più fini in modelli pronti. Le quotazioni più elevanti pronte e fatte su modello, i prezzi più buoni Stupende volpi rosse, argentee, radie, azzurre, platinate Tutto si paga in dodici mesi senza anticipo MAPIL, Via Campo Marzio 69, mezzanino, Eleganza, Qualità Serietà

Oggi « Grande Prima » al SUPERCINEMA e ODESCALCHI

NON HA STAGIONE

non ha limitazione di tempo e di circostanze

VINSAN

si beve sempre volentieri sia d'inverno che d'estate, a tavola ed in ogni ora del giorno

Una busta serve a preparare sei bicchieri (1 litro) di sana, fragrante e squisita bibita, indicata anche per i bambini e le persone di stomaco delicato

Richiedete il vero VINSAN con la capsula aromatizzante brevettata

IN VENDITA OVUNQUE - Brevetti Dr. DE FRANCO

Concessionaria:
SOC. LIMONINA SICILIA
Catania

Filiale di Roma:
Via M. Tabarrini, 3-A
Telefono 71.094

SCHIAVONE
A TUTTI
OROLOGI SVIZZERI
10 RATE
VIA BISTOLFI 58-C
VIA GALLA